

SEMAFORO VERDE

Organo Ufficiale
"CROCE BIANCA"
San Severino Marche (MC)



HAZZARD

Progetto di prevenzione
e riduzione del rischio
del gioco d'azzardo patologico

SPECIALE

SEMAFORO VERDE

Rivista trimestrale
Aut. Trib. di Camerino
n. 2 del 23.3.1962

Anno LIII - n. 2 (358)
Agosto - Settembre 2022
Direttore Responsabile
Donato De Blasi

Direttore Editoriale
Donato De Blasi

Redazione
I ragazzi della Comunità Terapeutica

Hanno collaborato:
I ragazzi della C. T.

Progetto Grafico Copertina
e impaginazione
P. Paolo Gorbini

Stampa
Tip. Micropress - Fermo

Spedizioni
ragazzi della comunità

Direzione, Redazione e Amministrazione
Istituto Croce Bianca
Via Rocchetta n. 48
62027 San Severino Marche (mc)
Tel. **0733.636116**

Abbonamento: c.c.p. 14287627
Intestato a: Istituto Croce Bianca
Via Rocchetta, 48 - S. Severino M. (MC)

Ordinario € 11,00
Sostenitore € 12,00 - 19,00
Straordinario € 20,00 in poi

Spedizione in
abbonamento postale trimestrale 50%

Per rinnovare l'abbonamento

effettuare il versamento utilizzando il
c.c.p. n° 14287627 intestato a
"Istituto Croce Bianca"
Via Rocchetta, 48
62027 San Severino Marche (MC)

Ordinario € 11,00
Sostenitore € 12,00 - 19,00
Straordinario € 20,00 in poi

Chi non fosse più interessato
a ricevere la nostra rivista è pregato di
comunicarcelo attraverso lettera o
rispedendo al mittente l'ultimo numero.



**Centro studi Croce Bianca
San Severino Marche (MC)**

LA TRAPPOLA DEL GIOCO

E' chiaro che parliamo del gioco d'azzardo, il gioco che rovina la salute, la famiglia, la vita. Sembra strano parlare di questo in un momento in cui la gente è presa da problemi gravi della crisi economica, delle bollette stratosferiche da pagare, della fatica di arrivare a fine mese con un minimo di stipendio o di pensione. I dati dei Centri di Ascolto Caritas parlano chiaro: dopo un anno di pandemia si è aggravata la povertà. Da un anno all'altro l'incidenza dei "nuovi poveri" passa dal 31% al 45 %: quasi una persona su due che oggi si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta e tocca fasce di cittadini mai sfiorati prima dall'indigenza.

Ma ecco il dramma, più la crisi morde, più la tentazione di ricorrere agli psicofarmaci, all'alcool, al gioco d'azzardo è forte. Perché per lo più sono i poveri, i più fragili che vanno a giocare. Sono loro che tentano la fortuna perché si vergognano di esibire la loro povertà, sono i poveri che per giocare vanno ad indebitarsi chiedendo denaro a organizzazioni criminali che li incatenano in una spirale di sfruttamento.

L'illusione di una facile vincita, la sensazione di poter sempre recuperare le somme giocate, il desiderio di affrancarsi da forme croniche di precarietà, aprono facili brecce in tante persone che vivono con fatica il loro presente e non riescono a pensare serenamente al loro futuro.

Nel frattempo l'industria del gioco fattura 100 miliardi l'anno, di cui solo 10 vanno allo Stato e il resto va alle ditte concessionarie.

Il gioco d'azzardo non è un gioco, è un virus molto contagioso da cui non è facile guarire. Una cosa è certa da soli non se ne esce ecco allora la preziosa opera di associazioni, pubbliche e del privato sociale che si fanno carico della storia di tante persone che si sono ammalate al punto da mettere a rischio la loro vita.

Sono le problematiche trattate in questo numero del Semaforo Verde come piccolo contributo alla lotta contro questa subdola dipendenza patologica

don Donato De Blasi



Progetto di prevenzione e riduzione del rischio

Il 26 Febbraio 2022, in occasione della giornata dedicata alla lotta contro il disturbo da gioco d'azzardo, è ripreso nel territorio dell'Area Vasta 3 il progetto **Hazard**. Tale iniziativa, realizzata nell'ambito del "Piano Regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da gioco d'azzardo patologico", è promossa dal Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Asur Marche - A.V. 3 in collaborazione con: la Cooperativa Sociale Pars, l'Associazione Glatad, la Cooperativa Sociale Cooss Marche e la Società Cooperativa Sociale Berta'80.

Gli obiettivi del progetto sono:

- ✓ sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sui rischi derivanti dal gioco d'azzardo;
- ✓ avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno;
- ✓ fornire informazioni;
- ✓ catalizzare l'impegno dei vari soggetti che a livello locale e nazionale si mobilitano per gli stessi fini.



Il piano d'azione è rivolto in particolare a:

- ✓ adulti;
- ✓ studenti;
- ✓ soggetti non più in età lavorativa;
- ✓ associazioni, oratori, volontariato, luoghi di aggregazione;
- ✓ scuole.



Gli

da gioco d'azzardo patologico: **HAZZARD**

interventi mirano a creare e supportare gli ambienti virtuosi del nostro territorio capaci di stimolare la crescita personale e le life skills, proponendo attività idonee a:

- **creare socialità tra le persone;**
- **offrire assistenza sulle questioni legali legate all'azzardo;**
- **formare cittadini e professionisti nell'ambito delle dipendenze patologiche.**

Le modalità con le quali il progetto *Hazzard* intende operare aspirano a valorizzare i comportamenti virtuosi e condividerne le buone pratiche di vita per promuovere il benessere e prevenire il disagio sociale.

Il gioco d'azzardo, essendo un'attività ricreativa, non può essere proibito tout court, ma nel momento in cui vi sono effetti negativi documentati sulla salute di alcune persone, è necessario prendere in seria considerazione l'esigenza di introdurre forme di regolamentazione e di tutela della salute e dell'integrità sociale più stringenti, soprattutto alla luce della forte evoluzione che questi giochi stanno avendo sulla rete internet, dove diventa estremamente difficile esercitare controlli e introdurre forme di salvaguardia.

Accanto alla prevenzione verso le dipendenze tradizionali da gratta e vinci, lotto istantaneo, scommesse, slot machine, ecc., il progetto *Hazzard* affronta anche nuove tematiche come gli NFT, il trading online, le cryptovalute.

All'interno della progettualità 2022 una serie di attività denominate *Hazzard on Tour* sono dedicate agli studenti degli Istituti Superiori dell'Area Vasta 3. Essendo *Hazzard* un'iniziativa di prevenzione nel campo



del disturbo da gioco d'azzardo, le modalità operative mirano a creare un ampio spettro di comportamenti virtuosi e di buone pratiche di vita. Intervenire sul disagio giovanile vuol dire pertanto valorizzare le risorse che i ragazzi posseggono e reinvestirle nel miglioramento del territorio.





A tal proposito il comparto “**Street**” del Progetto *Hazzard* ha organizzato un servizio idoneo ad accogliere i ragazzi direttamente nei posti in cui si incontrano, luoghi spesso difficili dove si possono innescare dinamiche relazionali devianti. L’obiettivo è quello di ristabilire un contatto con i giovani e tra i giovani, ascoltare i loro bisogni, le loro idee, le loro storie. L’idea è quella di far sentire la loro voce e offrire uno o più spazi dove possano rapportarsi e svagarsi senza una strutturazione. Partire, dunque, dall’informalità, per poi offrire un contenitore di attività volto a favorire i processi di crescita e maturazione.



Gli ambienti individuati sono i luoghi dove gli adolescenti possono esprimersi attraverso diversi linguaggi (musica, arte, comunicazione, danza, relax) con l’intento di sviluppare le proprie life skills. Da questo punto di vista sono offerte, da un lato, serate a tema, cinema, momenti conviviali, dall’altro, sono promosse e accolte le proposte dei beneficiari. Un esempio significativo è rappresentato da un’Unità Mobile formata dal personale degli Enti gestori del programma che interviene nelle zone limitrofe agli

Istituti Scolastici (nell’orario di uscita) e nei luoghi di incontro, con il proposito di incoraggiare le attività del progetto, sostenendo così nel territorio un servizio di “Educativa di Strada” attivo in sei Comuni del maceratese, nello specifico: Macerata, Civitanova Marche, Tolentino, San Severino Marche, Recanati, Camerino.

Grazie a questo approccio di tipo informale, basato sull’ascolto e promosso da un team di esperti che da anni lavora su queste tematiche, avremo l’opportunità di riscontrare effetti concreti nell’arginare il disagio giovanile e più orizzontalmente, nel miglioramento e nello sviluppo di una comunità.

Il progetto *Hazzard* sarà attivo per tutto il 2022 con l’obiettivo di proseguire anche nel 2023 attraverso diverse azioni che andranno ad influire nella tutela delle persone fragili ed a rischio di dipendenza da gioco d’azzardo patologico. Nei prossimi numeri del nostro periodico “Semaforo Verde” illustreremo tutte le altre iniziative e gli ambiti dove queste andranno ad impattare.



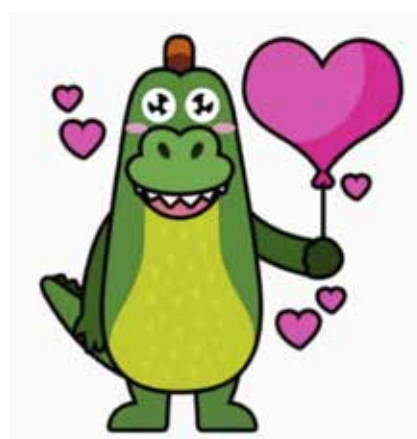
Torneo Hazzard

Mercoledì 5 Giugno si è disputato a San Severino Marche il torneo di calcio Hazzard, che ha visto le squadre Appignanese, Aurora Treia, Nicolò Ceselli Caldarola e Settempeda affrontarsi in un quadrangolare. I ragazzi, classe 2002-2005, partecipanti ai campionati Allievi e Giovanissimi, hanno portato in campo il loro entusiasmo e la loro passione.

L'evento è stato realizzato all'interno del progetto regionale Hazzard, per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da Gioco d'Azzardo Patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network.

Durante l'incontro, promosso e ospitato dalla Cooperativa Sociale Berta '80 diretta da Donato De Blasi, la psicologa Claudia Giordani ha condotto uno spazio di riflessione sul ruolo protettivo dello sport, che si caratterizza come gioco sano, in contrasto con le possibili derive patologiche del gioco, che possono condurre fino alle drammatiche forme di addiction. Il gioco sportivo come luogo di passione, dedizione, relazione, determinazione nel raggiungimento dell'obiettivo, superamento degli ostacoli e delle frustrazioni, ha il potere di fare tenuta, di fronte al rischio di disperdere il proprio slancio vitale nei mondi fittizi del gioco d'azzardo, dominato dal caso, o di una fagocitante realtà virtuale.

La sfida è quella di trasmettere non solo la tecnica, ma i valori sani dello sport ai giovani. Come? Attraverso la condivisione e il contagio, come quelli messi in campo dagli allenatori e i dirigenti sportivi, tra cui Francesco Giorgi, Francesco Palombi e Marco Mattiacci, che con grande sensibilità e entusiasmo hanno partecipato al progetto, coinvolgendo i loro allievi.



Breve storia del gioco d'azzardo patologico in Italia

Alla fine dell'800, per volontà di Francesco Crispi, allora capo del Governo, l'autorizzazione, il controllo, la repressione e quindi anche la sanzione del gioco attuato fuori dai canoni consentiti dalla legge, sono posti in capo al Ministero dell'Interno. Per lo stato postunitario l'azzardo ha sempre rappresentato un disvalore e un comportamento da contenere. In questo periodo vengono introdotti: nel 1863 il Lotto, nel 1946 il Totocalcio, nel 1948 il Totip, le lotterie nazionali, le offerte popolari e furono aperte le prime case da gioco legali.

Con il D. Lgs. n. 496 del 14 aprile 1948, si affida alla nazione il controllo totale sul gioco pubblico. Per circa un secolo, cioè dal 1897 al 1992, lo Stato italiano classifica il gioco d'azzardo tra i rischi rilevanti per l'ordine sociale, per la legalità e per i conti finanziari pubblici.

Nel 1992 una tempesta valutaria si abbatte sulla lira, di conseguenza inizia una ricerca di nuove entrate e senza dichiararlo direttamente, i governi riformulano, prima nei corollari ed in seguito negli assiomi, il concetto di gioco d'azzardo pubblico: esso diventa una leva fiscale e uno strumento importante per incrementare le entrate erariali dello Stato.

Il 1994 è l'anno di introduzione del famoso "Gratta e Vinci", ovverosia la prima lotteria istantanea che permette al giocatore di conoscere nell'immediato l'esito del gioco, purtroppo però con conseguenze rilevanti sui fruitori i quali, colpiti da frustrazione e delusione per la perdita, tentano compulsivamente la fortuna.

È a partire dal 1997 che lo Stato periodicamente diffonde nuove opportunità di gioco (es.: "SuperEnalotto") e aumenta il numero delle estrazioni del Lotto (da una a due volte la settimana).

La Legge Finanziaria del 2003 cambia il modello istituzionale: si passa dalla definizione del gioco pubblico d'azzardo come leva della politica fiscale, alla costruzione dell'economia finanziaria dei giochi dove l'obiettivo centrale è "creare valore aziendale". L'intento dell'AAMS (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato) non è più quello originario, cioè accrescere le entrate tributarie dello Stato, bensì incrementare l'intera "economia dei giochi", con un "portafoglio" di azzardo smisurato.

In seguito alla diffusione di internet e di conseguenza alla possibilità di giocare on line, il D. Lgs. n. 223 del 4 luglio 2006 (noto anche come decreto Bersani), permette agli operatori esteri di entrare nelle dinamiche del gioco d'azzardo italiano, consentendo la liberazione di tale mercato attraverso l'eliminazione delle concessioni per i giochi on line, prevedendo comunque una licenza rilasciata dall'AAMS come strumento atto al controllo degli operatori che offrono tali opportunità.

Nel 2011 si diffondono il "poker cash" e i giochi da casinò, deregolamentando così il gioco on line, permettendo all'AAMS di acquisire maggiore autonomia, nello specifico si rende possibile:

- ✓ **introdurre nuovi giochi;**
- ✓ **indire particolari lotterie, anche ad estrazione istantanea;**
- ✓ **adottare nuove modalità del gioco del Lotto, nonché dei giochi numerici a totalizzazione nazionale;**
- ✓ **variare l'assegnazione della percentuale della posta di gioco a montepremi, ovvero a vincite in denaro;**
- ✓ **diversificare la misura del prelievo erariale unico, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione, ovvero per quella dei punti vendita.**

Nello stesso anno viene fatto divieto ai minori di partecipare ai giochi pubblici in cui è prevista una vincita in denaro.

Il 2012 è l'anno in cui la "ludopatia" viene accreditata come patologia da gioco d'azzardo e con il D. Lgs. n. 158 del 13 settembre 2012 è inserita nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). L'effetto immediato è quello di accordare, al soggetto affetto da tale malattia, il diritto di curarsi presso il sistema sanitario pubblico nazionale.

In merito all'assistenza socio-sanitaria di persone con dipendenze patologiche, l'art. 18/2016 dei LEA recita infatti così: "nell'ambito dell'assistenza territoriale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con dipendenze patologiche, **inclusa la dipendenza da gioco d'azzardo**, o con comportamenti di abuso patologico di sostanze, ivi incluse le persone detenute o internate, la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato, che include le prestazioni mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative necessarie.....".

PRINCIPALI EFFETTI PERCEPITI



Tabella 13 – Disturbi psichiatrici correlati al gioco d'azzardo e prevalenza nei giocatori.

Prevalenza	Disturbo psichiatrico
76%	Depressione maggiore
72%	Disturbo bipolare
38%	Ipomania
13-78%	Disturbo dell'umore e alti livelli di ansia
20%	Deficit di attenzione/iperattività
8-43%	Disturbi del controllo degli impulsi
28	Associazione con dipendenza da alcol
10-52%	Abuso di sostanze
15-40%	Disturbo antisociale

(dall'1,1 al 3% nella popolazione generale)

Tabella 14 – Sotto tipo di giocatore d'azzardo patologico, prevalenza e specifiche. Moran, 1970

Sotto tipo di giocatore d'azzardo	Prevalenza	Descrizione e specifiche
Nevrotico	34%	Il gioco d'azzardo è motivato in risposta ad un problema emotivo, quale, ad esempio, un conflitto di coppia, e si placa quando il conflitto è risolto
Psicopatico	24%	Il gioco d'azzardo appare come uno schema
Impulsivo	18%	Il gioco d'azzardo è accompagnato da una perdita di controllo
Sotto-culturale	14%	La persona gioca d'azzardo per sentirsi adatta al gruppo dei pari ma successivamente ha difficoltà a controllare il gioco
Sintomatico	10%	Il gioco d'azzardo è associato con altri disturbi mentali quali, ad esempio, depressione, ed è considerato un fenomeno secondario

BOOK CROSSING: letture al parco grazie a una magica casetta

Un luogo dove sedersi per respirare e lasciarsi andare a una buona lettura, dove ci si potrà abbandonare per superare le dipendenze dei tempi moderni. Nel parco pubblico di via Lorenzo d’Alessandro, nel rione Di Contro, è stata inaugurata la prima casetta del book crossing, iniziativa nata da un progetto culturale e sociale della Cooperativa Berta 80, realtà che gestisce la comunità terapeutica Croce Bianca, e subito sposata dall’Amministrazione comunale di San Severino.

Un progetto molto articolato condotto con la collaborazione della coop sociale Pars “Pio Carosi”, delle associazioni Glatad e Coos Marche, del team Stammi-Digital e dell’Area Vasta 3 dell’Asur Marche.

“Quello che abbiamo inaugurato – spiega il sindaco Rosa Piermattei, intervenuta insieme al vice sindaco e assessore alla Cultura, Vanna Bianconi, e all’assessore comunale ai Lavori pubblici e all’Ambiente, Sara Clordina Bianchi – è un punto per lo scambio di libri al quale, mi auguro, seguiranno altri punti nei parchi cittadini. Qui si potranno ritirare, scambiare, portare e donare libri. Si tratta di azioni che favoriranno anzitutto la condivisione della lettura”.

A sottolineare l’importanza dell’iniziativa è stato il dottor Paolo Nanni del team StammiDigital dell’Area Vasta 3 Asur Marche che ogni giorno fa i conti con le moderne dipendenze: “Servono serie azioni culturali come questa contro le dipendenze moderna – sottolinea Nanni, spiegando – Ormai le nuove dipendenze sono sempre meno dipendenze da sostanze. I libri di carta sono un viatico contro le difficoltà dei tempi di oggi con le loro pagine che non cambiano ma scorrono. Essi possono darci un grande aiuto vivendo la lettura come un’esperienza profonda che porta ad immaginare. Tutto questo aiuta nella relazione tra le persone”.





Alla piccola festa per l'inaugurazione della casetta del book crossing hanno preso parte anche Lucia Marinozzi della coop Berta80 e Federica Paciaroni. Insieme a loro gli alunni della classe 1C dell'Istituto comprensivo "Tacchi Venturi" insieme alla vice presidente, professoressa Sandra De Felice.

“L'idea è non solo quella di scambiare libri ma di lasciare

anche messaggi, una piccola recensione, tra le pagine – aggiunge l'assessore Vanna Bianconi -. Dobbiamo fare circolare le nostre idee”.



La nuova casetta è stata installata dai ragazzi della comunità terapeutica Croce Bianca con la collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale.



Il sindaco ripone i primi libri nella “casetta” del parco

L'ESPERIENZA EUROPEA DELL'ICB

L'ISTITUTO CROCE BIANCA di San Severino Marche(MC) IT, che opera da oltre cinquant'anni per la prevenzione, il trattamento e il reinserimento delle persone dipendenti da devianze di qualsiasi natura e, ultimamente, per i soggetti asserviti alle dipendenze, anche le più moderne, particolarmente sensibili all'educazione e alla crescita dei giovani, collabora da tempo con diverse scuole italiane con interventi mirati nelle classi, affrontando sempre il tema delle dipendenze e dei possibili interventi legati alla loro prevenzione.



Essa collabora inoltre, attraverso attività mirate, nei paesi in via di sviluppo, in particolare in Etiopia e nel Benin, su propri progetti o quelli di organismi e organizzazioni senza scopo di lucro, per partecipare in modo costruttivo allo sviluppo dei popoli.

L'ICB ha scelto di partecipare al Progetto Erasmus+ "CONTR'ADDICTIONS" per ampliare gli orizzonti e quindi il panorama dei suoi interventi e delle sue collaborazioni.

La presenza nel team del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università Federico II di Napoli ha permesso di concretizzare l'opportunità di formazione del personale, soprattutto della scuola, in generale.

Abbiamo constatato un'ottima collaborazione con il personale dell'Università di Napoli, con il quale abbiamo programmato e realizzato il corso di formazione non solo a Napoli in presenza ma anche a distanza, con diversi incontri in videoconferenza, compresi gli ultimi incontri anella riunione di Bucarest, sempre online.

La partecipazione alle attività del progetto del nostro team dirigente, dei volontari e del personale ha arricchito la nostra esperienza e, nonostante le numerose difficoltà del momento storico vissuto, (pandemia Covid19 e guerra in Ucraina), possiamo affermare che questo ci permette di migliorare continuamente le nostre conoscenze, ma anche di sviluppare e tessere nuove collaborazioni per il futuro.

Il tema sviluppato durante i tre anni del nostro progetto ha sottolineato che: tutti concordano nel dire che le dipendenze giovanili hanno origine nella fascia d'età chiamata adolescenza, la stagione della vita più difficile perché prevale la tendenza a liberarsi di un sistema educativo o troppo repressivo o completamente lassista che crea vuoti pericolosi nella costruzione del sistema esistenziale di ciascuno di noi.





La tendenza è quella di sfidare l'intero sistema di vita familiare, scolastico e sociale per sperimentare altri modelli di vita che hanno alla base il concetto di libertà.

È chiaro che i modelli sono quelli offerti dalla pubblicità sui social network, dalle celebrità, VIP del momento che sono molto popolari in TV che offrono non solo musica ma anche modelli di vita trasgressivi.

È chiaro che è impossibile opporsi a tutto questo, né è opportuno innalzare muri per prendere le distanze, poiché in questo modo, gli adulti perdono perché rischiano l'isolamento a livello educativo.

Crediamo che la prima cosa da fare sia rivedere la nostra posizione di genitori, educatori, specialisti, professionisti ecc. L'idea che è sempre stata avanzata è cosa fare per i bambini poiché loro si preoccupano di quello che siamo per loro. È qui che nasce un dialogo costruttivo dove possiamo offrire vie diversificate che non sono quelle delle reti sociali, ma quelle sperimentate nella vita attraverso l'associazione sportiva, volontaristiche che permettono un modello di vita integrata e non solitaria che è il rischio più grave per cercare soluzioni errate che spesso portano alla dipendenza dall'alcol, dalla droga, dal gioco d'azzardo, ecc.

È imparare a pensare, riflettere, agire con la propria testa, analizzando ciascuno la propria partecipazione alla vita sociale, che può portare i giovani a discernere e a scegliere ciò che conviene.

Il coordinamento dell'“équipe pilotage” del progetto ci ha reso più responsabili nei confronti dei partner e delle numerose produzioni realizzate.

Riteniamo che la collaborazione tra tutti i partner sia stata puntuale, proficua e indispensabile, poiché ognuno ha caratterizzato la propria partecipazione al progetto.

Un ringraziamento particolare va al coordinatore spagnolo, puntuale e preciso in ogni circostanza.



Cecilia Anselma Monaco
ICB – SAN SEVERINO MARCHE (MC) - IT
Ceansemo 2022

L'ULTIMO INCONTRO DI PROGETTO: PULPI (ES)

L'Andalucía terra del sol è la sede dell'ultima mobilità internazionale del nostro progetto. Personalmente, conoscevo già Pulpi e l'IES Mar Serena per avere collaborato in progetti Comenius, un po' di tempo fa. Ho rivisto con immenso piacere sia luoghi che persone ed ho incontrato tanti nuovi volti, tante persone, tanti colleghi intrecciando nuove e proficue collaborazioni nel contesto del progetto CONTR'ADDICTIONS.



Ho visto Pulpi, la cittadina, sempre più moderna, le attività economiche legate all'agricoltura idroponica sempre più al passo con i tempi, la scoperta e la fruizione della "Geada" (considerata dagli esperti la più grande d'Europa e la più importante al mondo) hanno sorpresa e affascinato. Sono certa che la Geada, unica nella sua meravigliosa bellezza, sarà il fulcro per lo sviluppo del turismo a Pulpi.

L'accoglienza riservata al nostro team, e agli studenti stranieri, dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale, dal Direttore della Scuola, Coordinatore del Progetto Jesus Esteban, dai professori, dai collaboratori scolastici, dalle famiglie e dagli studenti tutti è stata superlativa. Il calore, l'affabilità, la disponibilità, l'empatia hanno fatto sì che l'incontro internazionale programmato si sia svolto con amabile, gioviale e interessante operosità produttiva.

Inoltre le famiglie degli studenti spagnoli, non solo hanno accolto i nostri studenti, ci hanno offerto momenti di convivialità e amicizia rendendo così, superlativa la nostra permanenza spagnola.



Le tre azioni culmine, clou dell'incontro: Conferenza dei rappresentanti di "PROYECTO HOMBRE", dal titolo "Conduites additives chez les jeunes: on peut les surmonter ensemble", la tavola rotonda con la partecipazione degli esponenti dell'Associazione Spagnola PROYECTO HOMBRE, l'UNIVERSITA' FEDERICO II di Napoli e la rappresentante dell'ISTITUTO CROCE BIANCA di San Severino Marche (IT), dal tema "Conduites additives chez les jeunes: on doit agir ensemble, e **la presentazione delle due opere intellettuali** prodotte dal progetto, presso l'Università di Almeria ad opera del partner dell'Università di Napoli insieme all'équipe pilotage del progetto :

- 1) LES RSQUES DES ADDICTIONS, Cours de formation des enseignants.,
- 2) ACTIONS EDUCATIVES ET CONTRE LES ADDICTIONS, Manuel à l'usage des enseignants.

Abbiamo presentato la copia in Francese, lingua veicolare del progetto, ma le stesse saranno pubblicate in FR, IT, ES, PL, RO, EN.

L'attenzione e la partecipazione dei professori presenti, degli studenti spagnoli e stranieri è stata lusinghiera, se si tiene conto del tema abbastanza **ostico**. Essi hanno reso la partecipazione vivace e ricca di interventi arricchenti.

La presenza di fotografi e giornalisti hanno dato la giusta risonanza al nostro progetto e alla sua disseminazione. Numerosi articoli di giornale sia di Pulpi che di Almeria hanno rendicontato gli incontri, così come la pagina web del Comune di Pulpi e relativa pagina facebook.

La mobilità è stata anche l'occasione per incrementare i tanti rapporti di collaborazione e di amicizia, nati e/o sviluppati durante l'arco di tempo del nostro progetto. Le specificità dei diversi partner ha reso insostituibile l'apporto di ciascuno. Ci si può chiedere: allora tutto superlativo? Rispondo: l'esperienza acquisita nel corso degli anni con i progetti europei mi ha insegnato che ogni piccolo tassello aggiunto alle conoscenze, alle amicizie, alla personalità di ciascuno, è utile alla crescita umana e sociale della persona, del cittadino, del cittadino europeo, del cittadino del mondo.

Senza cadere nella retorica credo di poter affermare che in questo periodo storico, nulla è più importante di quanto la convivenza pacifica dei popoli possa passare anche attraverso esperienze di questo genere: l'educazione alla pace attraverso la conoscenza ed il rispetto reciproco.

W l'Europa che attraverso l'Erasmus+ promuove e sostiene questi progetti.



Cecilia Anselma Monaco
ICB- SAN SEVERINO MARCHE (MC) - IT
Ceansemo 2022





Ogni uomo, può diventare un'infinita
possibilità per l'altro,
se l'altro gliene offre l'occasione

(David Maria Turoldo)



**Dona il tuo 5 x 1000
Croce Bianca 83007930437**

**A te non costa nulla ...
per noi è un aiuto importante!**

**Consigli utili per chi desidera contribuire ad aiutare
queste famiglie attraverso l'Istituto Croce Bianca:**

Intesa San Paolo: IT 89 D 03069 69150 1000 0000 6930